

di forestieri sospetti. Nella scorsa settimana seguì un fatto di armi verso Nizza, colla morte di 150. uomini del Reggimento Sardegna, e di un Ufficiale, oltre 5. altri leggermente feriti. La perdita del nemico fu assai maggiore, e vi rimasse ferito gravemente anche il Nipote di Biron, dicendosi ora che sia morto.

DA VENEZIA 8. Maggio.

Domenica sera seguì l'ultima recita nel Teatro privato di S. E. Sig. Co: Alessandro Pepoli del Drama eroico *Pietro il Grande*, ossia il *Trionfo della Innocenza*, poesia del Sig. Antonio Simone Sograffi, e Musica del Sig. Maestro Giuseppe Rossi. Questo spettacolo per la sontuosità del vestiario, per le sceniche decorazioni, e per la scelta dell'Orchestra, splendidissimo, era cominciato la sera dei 24. d'aprile; e numerosissimo è stato sempre il concorso delle più fiorite persone di questa Capitale. In esso il rispettabile Cavaliere, che tutte omai le belle arti egregiamente coltiva, ha destata una pienissima ammirazione, pel possesso, che ha mostrato di avere nel canto, in cui superando gravissimi ostacoli dipendenti dal fisico si è fatto vedere capace di tutto ciò, che nei primi Professori di mestiere a sì caro prezzo noi applaudiamo. Insieme è piaciuto universalmente il Giovine Sig. Giovanni Migliorini, che per la prima volta si è esposto sulle scene, la cui chiara, e toccante voce, guidata da ottimamania, ha penetrato con dolcissima sensibilità tutti i cuori, ben promettendo di diventare un giorno uno de' primi cantori d'Italia, se dedicandosi alla professione del Teatro potrà superare il timore, che un colto Pubblico sempre inspira anche ai più provetti nell'Arte. Gli altri soggetti hanno contribuito anch'essi al pieno riuscimento dello spettacolo.

E' morto in questo Albergo dello Scudo di Francia il Nob. Sig. Co: Demetrio Mocenigo Ministro Plenipotenziario della Corte di Russia presso il Gran Duca di Toscana.

P O L O N I A

DA VARSAVIA 10. Aprile.

Il Re è partito ai 4. per Grodno. L'Ambasciator Russo lo aspetta a Bialistock per parlare con S. M. di varie cose importanti.

G E R M A N I A

DA AMBURGO 7. Aprile.

Mentre il Re di Prussia ha fatto pren-

dere possesso di varj Palatinati della Polonia grande, dicesi, che la Russia prenda possesso anch'essa d'una porzione di quel Regno, cominciando alla Druva sulla sinistra della Dwina sotto i gradi 45. di latitudine, ed estendendosi a retta linea sopra Slutzsk, Nieswicz, Narock per la Volinia verso la Podolia, e di là verso le frontiere della Galizia. In questo modo la Polonia non sarà più confinante col Turco.

DA FRANCEORT 21. Aprile.

Le nuove, che abbiamo, sono alquanto confuse nelle date; ragione per la quale non possiamo garantire quanto ci viene scritto. Dicesi, che l'Armata di Custine si sia ritirata di dietro a Croweissembourg, e di là del Leuter. Gli Imperiali sono presso Gernersheim. I Prussiani occupano Neustadt, e Kayserlautern. Si crede, che abbiano discacciati i Francesi a diverse riprese da Hombourg, e da Due-Ponti.

Jeri l'altro passò di qui Dumourier, il quale dicesi, che vada a Vienna. Pertutti i luoghi, pe' quali è passato, la gente gli si affollava intorno come un oggetto singolare.

DA COLONIA 25. Aprile.

Il Pr. Vescovo di Liegi aspetta il benelacito di Vienna per entrare nella sua Capitale. L'Elettore di Magonza era andato a Francofort, e improvvisamente ha retroceduto ritornando ad Erford. Si dice, ch'egli abbia qualche difficoltà a proporre alla Dieta la creazione d'un Nono Elettorado, che colla protezione del Re di Prussia si desidera dal Langravio d'Hassia-Cassel.

Il cannonamento succeduto a Weizenau, che restò incenerito dai Prussiani, ha fatto credere cominciato il bombardamento di Magonza. Ma non abbiamo ancora nessun riscontro positivo di tale cosa. Bensì l'assedio di quella bella Città è prossimo.

DA VIENNA 27. Aprile.

Ai 9. il Principe di Colloredo Mansfeld, come Vice-Cancelliere dell'Impero, ricevè da Ratisbona l'avviso, che il dì 22. dello scorso, quella Dieta aveva finalmente deciso, che la presente guerra sarebbe stata guerra dell'Impero, ed in conseguenza ogni Principe, o Membro del Corpo Germanico, niuno escluso, doveva concorrere a somministrare i mezzi relativi alle proprie forze; ed in caso di contravvenzione, rimaner sottoposto alle pene, che sono comminate nelle Costituzioni della Germania.